

«Obbligati a rispondere in giudizio»

GOLASECCA - C'era un preciso «obbligo normativo che non poteva essere eluso», tanto che comportamenti diversi da quelli intrapresi «non erano previsti dalla legge». Con uno scritto messo ai verbali, l'altra sera in consiglio comunale il sindaco **Madi Reggio** ha voluto dire la sua sul lungo scontro legale tra il Comune e una nota immobiliare del paese su quei presunti abusi edilizi realizzati con il Programma integrato di intervento di via Battisti. Una vicenda che dura da anni, ma su cui si sono riaccesi i fari dopo la decisione del Tar che con una recente sentenza ha dato ragione al privato. La lunga relazione di Reggio in alcuni passaggi è parsa essere una risposta all'opposizione di «Per Golasecca uniti»

che da mesi invocava la ricerca di un accordo con la controparte e che ora chiede, naturalmente in tono provocatorio, chi pagherà i 50mila circa spesi tra tecnici e avvocati. Secondo la prima cittadina, non soltanto non c'era altra strada, ma la politica in tutto ciò c'entra ben poco. «La vicenda non è competenza del sindaco, ma dell'ufficio Tecnico», ha sottolineato.

Le sue precisazioni, alcune molto tecniche, non sono finite qui. «E' stato l'imprenditore a intraprendere numerosi giudizi nell'ambito dei quali il Comune non ha potuto fare altro che difendersi», ha spiegato, prima di rivendi-

care le vittorie dell'ente strappate durante il braccio di ferro. «Abbiamo ottenuto lo spostamento del manufatto alla Melissa, riportando ordine, decoro e sicurezza. E abbiamo ottenuto la demolizione di un'intera piscina e di alcuni manufatti abusivi».

La precisazioni di Reggio sui presunti abusi edilizi

La battaglia legale sembra però ancora lontana dall'epilogo e il suo futuro è incerto. **Cinzia Chierichetti** (Per Golasecca uniti) ha chiesto infatti che

«il Comune non attivi altra azione al Consiglio di Stato, al fine di non aggravare ulteriormente le poche risorse in bilancio», ma Reggio non ha escluso che l'ente ricorra in secondo grado. Dopo aver

sottolineato che «le irregolarità riscontrate sono gravi e numerose» e dopo aver citato a titolo di esempio quel «nuovo tratto di acquedotto mai realizzato», il sindaco è rimasto sul vago: «Valuteremo nelle prossime settimane se fare appello».

Di una cosa però è certa. Per fatti correlati a quelli in discussione l'altra sera, Reggio ha informato l'aula che «il pubblico ministero **Maria Cristina Ria** ha ritenuto di intraprendere un'azione penale per una serie di fatti illeciti che verranno discussi in prima udienza il prossimo 18 settembre davanti al giudice monocratico di Busto Arsizio. Il Comune di Golasecca è stato ritenuto parte lesa e decideremo a breve se costituirci parte civile».

G.C.



Madi Reggio (foto Archivio)